

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Esposto – denuncia

La sottoscritta senatrice Donatella Poretti, nata a Arezzo il 14.02.1968, residente in Firenze, via Melchiorre Gioia 10 e domiciliata presso Aduc (Associazione Diritti Utenti e Consumatori) con sede in via Cavour 68, 50129 Firenze, telefono 055-2302266, fax 055-2302452

Espone quanto segue

Il decreto legge n. 78/2010 che istituisce il pedaggio forfettario per i raccordi autostradali recita all'articolo 15, comma 2: "In fase transitoria, a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto e fino alla data di applicazione dei pedaggi di cui al comma 1, comunque non oltre il 31 dicembre 2011, ANAS S.p.A. e' autorizzata ad applicare una maggiorazione tariffaria forfettaria di un euro per le classi di pedaggio A e B e di due euro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5, presso le stazioni di esazione delle autostrade a pedaggio assentite in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta ANAS S.p.A.. Le stazioni di cui al precedente periodo sono individuate con il medesimo DPCM di cui al comma 1. Gli importi delle maggiorazioni sono da intendersi IVA esclusa. Le maggiorazioni tariffarie di cui al presente comma non potranno comunque comportare un incremento superiore al 25% del pedaggio altrimenti dovuto".

L'Anas S.p.A., con sede in via Monzambano 10 - 00185 Roma, esige dal 1 luglio 2010 il pedaggio forfettario previsto dalla modalità provvisoria di cui sopra. Nel comunicato stampa (allegato) in cui annuncia l'applicazione del pedaggio, l'Anas S.p.A. afferma che il Dpcm di cui sopra e' stato emesso il 25 giugno. Ma come ha segnalato l'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) tale decreto non risulta all'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio. E anche ove il decreto fosse stato adottato dalla Presidenza, previo parere del Consiglio di Stato, devono essere sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti (controllo di legittimità) e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale (art. 17, comma 4, legge 400/1988). Non risulta però alcun visto della Corte dei conti e soprattutto non vi è stata ad oggi pubblicazione in GU. Come noto, fino alla pubblicazione in GU, i decreti ministeriali hanno valore di una semplice circolare.

Interpellata dall'Aduc, l'Anas S.p.A. ha scritto quanto segue:


"Le confermiamo che la data del DPCM è quella del 25 giugno 2010. Il testo del dpcm non possiamo diffonderlo perché è un atto di competenza della Presidenza del Consiglio, unica abilitata alla sua diffusione prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, altrimenti l'avremmo già pubblicato sul nostro sito.

Cordiali saluti,
Ufficio Stampa Anas"

Pertanto gli automobilisti italiani sono costretti a pagare in forza di un decreto che ancora non è efficace e quindi in violazione della legge stessa che prevede tali pedaggi forfettari.

Tanto si espone affinché la Ill.ma Procura di Roma indagli e valuti se procedere o meno qualora si ravvisino gli estremi per i reati di cui agli artt. 317 e 323 c.p., nonché altre fattispecie di reato. Chiede di essere informata, ex art. 406 III° comma c.p.p., di ogni eventuale richiesta di proroga delle indagini. Chiede, altresì, di essere avvisata, ex art.408 II° comma c.p., di un'eventuale richiesta di archiviazione.

In fede



Firenze, 3 luglio 2010

